



## COMUNICATO STAMPA

Varese, 28 ottobre 2020

### **Recovery Fund: AIME fissa 5 punti prioritari per il rilancio dell'economia da sottoporre al Governo**

“La situazione di emergenza sta peggiorando ogni giorno di più ed il sistema economico è in fibrillazione. L'Italia si aspetta da chi ha responsabilità di governo serietà e autorevolezza dato che in gioco c'è la vita di molte persone, ma il timore è invece di tornare alla sfida di marzo ed aprile tra governo, regioni e comuni, in un susseguirsi di dcpm e di ordinanze non sempre chiare e coerenti, a volte incomprensibili ai più, e accompagnate da una mancanza di spiegazioni chiare che vengono spesso lasciate solo alla libera interpretazione degli opinionisti. La gente non c'è la fa più a sostenere questa situazione sia fisicamente che psicologicamente che economicamente e il mondo delle imprese rischia di trovarsi schiacciato e senza futuro se non si mettono in atto celermente i piani di rilancio economico, soprattutto quelli finanziati dal Recovery Fund. Bisogna fare presto e fare bene. Oggi più che mai serve unità e collaborazione, impegno di tutti per affrontare in modo concreto il riacutizzarsi di una crisi e di un'emergenza che mai si sarebbe pensato di vivere. Per questo come Associazione abbiamo formulato una serie di proposte mirate al rilancio del sistema economico del Paese.”

È con queste parole che Giuseppe Albertini presidente AIME, Associazione Imprenditori Europei, introduce il documento che la Presidenza dell'Associazione ha elaborato ed approvato all'unanimità e sottoporra al Governo per l'avvio del Recovery Fund.

Sono 5 i punti focus toccati: promuovere la conversione e l'efficientamento delle produzioni industriali per renderle meno dispendiose e più sicure per l'ambiente; accelerare la digitalizzazione della PA e renderla uno strumento più efficace per le sinergie tra pubblico e privato e tra imprese e istituzioni; riformare la tassazione sul lavoro dipendente e le valutazioni sull'imponibile Irpef; alleggerire la rigidità e stabilizzare la legislazione sui rapporti di lavoro dipendente; semplificare i processi creditizi e i rapporti con le banche. Su queste cinque macro-tematiche Aime si premurerà di sviluppare le singole proposte di legge da portare direttamente alle Istituzioni per la costruzione dei singoli emendamenti parlamentari.

L'Associazione chiede anche di riconfermare per i prossimi anni le misure che hanno stimolato in maniera importante la domanda interna: l'Ecobonus 110% e il rifinanziamento di “Industria 4.0”.

Su quanto sta accadendo in questi giorni Gianni Lucchina, Segretario Generale di Aime, commenta: “Vista l'esperienza appena trascorsa e le dichiarazioni di intenti fatte negli scorsi mesi per fronteggiare questa annunciata nuova ondata pandemica, viene difficile sorvolare sulla confusione che invece si sta ricreando e sulle endemiche lentezze che si rilevano per le cose che potevano essere fatte in questi ultimi tre mesi per essere meglio preparati alla attuale situazione. Ma non è costume di Aime la protesta né tanto meno la caccia a chi doveva o poteva fare meglio, mentre ribadiamo con fermezza la condanna a qualsiasi atto di prevaricazione e di violenza come quelle che si stanno verificando in questi giorni. L'Italia – continua Lucchina - si aspetta da chi ha responsabilità di governo affidabilità e concretezza e l'Associazione Aime da sempre è orientata, pur in un atteggiamento di critica costruttiva, a ricercare condivisione e collaborazione affinché si possa dare maggior forza al sistema delle Imprese e strumenti per la tenuta economica e sociale”.

## UFFICIO STAMPA